Anche i 100 sfrattati di Via Pandosia

Cronaca di Roma

attendono quest'oggi giustizia dalla Camera

PIENA UNANIMITA' NEL DIBATTITO AL TEATRO JOVINELLI

Rompere l'assedio degli industriali del latte e municipalizzare al più presto la Centrale!

Dal produttore dell'Agro alla Centrale il prezzo aumenta di 8 lire; dalle altre zone di 20 lire! La crisi economica cittadina emersa dagli altri dibattiti e convegni tenuti negli ultimi due giorni

La quantità e la qualità dei dibattiti e dei convegni che si sono tenuti in queste ultime due giornate dànno un quadro anche se non completo ma abbastanza indicativo della grave situazione economica cittadina e di tutti i ceti produttori di essa: dalla esigenza generale di poter esplicare, ciascuno nel proprio campo, la propria attività in un'atmosfera pacifica e serena, i problemi più particolari di categoria sono stati ampiamente discussi.

La municipalizzazione della Centrale del latte — è stato visto nel dibattito — porterebbe a una diminuzione del prezzo del prezioso alimento e a una migliore sistemazione del personale; i commercianti hanno svuotato il sacco delle loro difficoltà; i mezzadri che vivono intorno alla città hanno precisato il loro piano di lotta per liberarsi dai residui di oppressione feudale; i lavoratori di Cinecittà si sono mobilitati in difesa del grande complesso; assicuratori, barbieri ed altri ancora hanno fatto sentire la loro voce: un governo e un'amministrazione capitolina, sensibili a questi problemi, avrebbero dovuto seguire con coscienza la situazione che con tanta crudezza è emersa nelle due giornate trascorse, ma — confermata ancora una volta la loro sordità e indifferenza — ai lavoratori ancora una volta non rimane che una sola via di seguire: quella della lotta.

* * *

Il dibattito sulla municipalizzazione della Centrale del Latte, che ha avuto luogo domenica al teatro Jovinelli per iniziativa delle organizzazioni sindacali di tutte le correnti, ha portato finalmente nuovi elementi nella polemica che da molti mesi si intreccia sulla stampa cittadina e che al Consiglio comunale portò allo schieramento di due parti opposte: la maggioranza in favore dell'azienda autonoma municipalizzata e la minoranza — composta da alcuni democristiani capeggiati dall'assessore Ferraguti — per la gestione in economia dell'importante servizio pubblico.

Domenica al Jovinelli, tuttavia, abbiamo ascoltato soltanto la voce di coloro che sono favorevoli alla municipalizzazione della Centrale del Latte nonostante che l'invito degli organizzatori del dibattito avesse dato a tutti l'opportunità di chiarire il proprio pensiero

Libotte (d.c.) e Bardanzellu (PRI), schieratisi col Blocco in favore dell'azienda autonoma, hanno impostato la loro tesi quasi esclusivamente sul piano dell'ordinamento giuridico da dare all'azienda — che ha oltre 500 dipendenti in attesa di una sistemazione dell'organico — e che, essendo di pubblico interesse, è soggetta per legge ad assumere una gestione come quella auspicata dalla maggioranza. I due consiglieri d. c. e repubblicano, in definitiva, hanno trattato la questione sotto il profilo più della forma che della sostanza, anche se Bardenzellu ha chiesto esplicitamente che la municipalizzazione della Centrale avvenga per l'intero ciclo della azienda. La dimostrazione di questa posizione è apparsa chiara quando Libotte ha creduto di rendere un buon servizio a Ferraguti giustificando l'opposizione dell'assessore alla municipalizzazione con motivi puramente sentimentali e con espressioni patetiche

Sono venuti a proposito quindi gli interventi dei consiglieri del Blocco Turchi, Lapiccirella, Buschi e Lizzadri, dei rappresentanti dei coltivatori diretti (Bigi) e dei mezzadri (Pochetti), del dott. Bellotti (del Comitato romano della D. C.) e del rappresentante dei dipendenti della Centrale di Milano Schiroli, i quali per diversi aspetti hanno contribuito a mettere a nudo i pericoli ai quali andrebbe incontro la Centrale, amministrata in modo diverso da quello della municipalizzazione.

E, in particolare, Turchi ha polemizzato con quanti sostengono che l'aumento delle spese di servizio attraverso la municipalizzazione sarebbe insostenibile dimostrando che a Roma il costo di Centrale, compresi i servizi, verrebbe ad essere in totale di lire 11.20, una somma, come si vede, relativamente bassa, se si considera che il latte al minuto costa oggi 80 lire il litro. Turchi, inoltre, ha ribadito la necessità dell'azienda autonoma

Questo argomento è stato ripreso da Lapiccirella, che ha ricordato lo incredibile atteggiamento della Giunta la quale dopo aver acquistato il pacchetto azionario della STA (l'ex società alla quale era demandato il compito del trasporto del latte) permette che ancora oggi ex azionisti della STA gestiscano il trasporto del prodotto! Cosicchè, appena ci allontaniamo dalla banchina di smistamento, la Centrale si trova sottoposta ad un vero e proprio stato d'assedio da parte degli appaltatori

L'interesse del dibattito è stato reso ancora più vivo quando ha preso la parola il segretario della Federmezzadri Pochetti, il quale ha denunciato i profitti scandalosi che realizzano gli agrari e gli industriali del Consorzio. Il latte conferito dai mezzadri dell'Agro al Consorzio viene pagato 55 lire il litro, mentre alla Centrale viene venduto a 63 lire: il prodotto acquistato poi in altre province (Viterbo e Frosinone) da 35 viene portato a ben 55 lire il litro! Ecco dunque cosa c'è dietro il maneggio del Consorzio nei confronti della Centrale! Ed allora si spiega forse il furore di Ferraguti e di altri membri della Giunta contro la municipalizzazione che dovrebbe eliminare dal ciclo il Consorzio dei produttori

L'ampia discussione è stata quindi conclusa da Claudio Cianca, segretario della C.d.L., il quale ha posto l'esigenza che, qualora il Consiglio comunale, come è nei voti della maggioranza, approvi la municipalizzazione, sia posto alla Giunta un termine perchè l'istituto divenga effettivo. Cianca ha quindi letto un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale gli intervenuti al dibattito, constatato come la municipalizzazione sia la forma più rispondente a garantire gli interessi dei consumatori, a favorire lo sviluppo dell'azienda e a migliorare le condizioni del personale, fanno voti perchè il Consiglio comunale risolva sollecitamente il problema decidendo per la forma di azienda autonoma municipalizzata, così come proposto dalle mozioni presentate al Consiglio comunale e come indica la relazione di maggioranza

Notata la presenza al dibattito dei compagni Natoli, Marisa Rodano, Brandani, Moronesi, dell'indipendente Selvaggi, del d. c. Galanti, del prof. De Matteis dell'Uff. d'Igiene e del repubblicano Azzali.

Reclutamento al PCI e tesseramento 1951

Le undici sezioni premiate

Si è chiusa la tappa per la campagna di tesseramento e reclutamento per rispondere alle spie e ai traditori del popolo. Giorno per giorno ne abbiamo dato le notizie ed oggi diamo i primi risultati complessivi delle sezioni divise in 5 gruppi. Per la campagna di tesseramento sono state premiate ieri sera, alle riunioni dei settori, le seguenti sezioni: 1. gruppo: TORPIGNATTARA; 2. gruppo: P. MILVIO; 3. gruppo: TIBURTINO e PIETRALATA (a pari merito); 4. gruppo: LANUVIO; 5. gruppo: PANTANO.

Per quanto riguarda invece la campagna di reclutamento dei 5000 nuovi compagni sono state premiate le sezioni: 1. gruppo: TRASTEVERE; 2. gruppo: CAMPITELLI; 3. gruppo: QUADRARO; 4. gruppo: M. VERDE; 5. gruppo: S. PALOMBA (nuova sezione).

La tappa della campagna di reclutamento si riferisce soltanto al periodo dal 15 febbraio al 10 marzo.

Manifestazioni per la pace

Nel quadro della preparazione della «Giornata della Gioventù per la Pace» avranno luogo oggi alle 18: Assemblea costitutiva della giunta giovanile provinciale, domani alle 18,30 riunione straordinaria Comitati rionali ed aziendali; giovedì alle 18 Congegno delle giunte giovanili con la partecipazione di un membro del comitato nazionale.

ALLA SCHEDINA COMPILATA PER UN BARISTA

Il gobbo di Piazza Vittorio ha fruttato nove milioni

Due meccanici in società e un'impiegata hanno "fatto" gli altri due 13

Tre romani, tra cui una donna, sono diventati da un giorno all'altro milionari grazie alla fortuna avuta nel gioco del Totocalcio. Com'è noto, ben 382 sono i «dodici» di questa settimana, e di essi 66 sono residenti nella nostra città; i «tredici» sono 12 (scusate il bisticcio) e tre di essi sono romani. Questi ultimi intascheranno la bella somma di 9.105.693 lire ciascuno.

Chi sono i neo-milionari nostri concittadini? Il primo, che è stato anche l'ultimo a farsi vivo, è un «barman» di piazza Vittorio, tal Pasquale Tiburzi, il quale ha acquistato la schedina dall'ormai famoso gobbetto di piazza Vittorio Giovanni Jori, che a dieci lire l'una vende le schedine del Totocalcio già bell'e compilate.

Di Giovanni Jori, come si ricorderà, la nostra cronaca ebbe già a parlare qualche tempo fa. Del piccolo e simpatico personaggio pubblicammo anzi anche la fotografia che oggi ripetiamo.

Dopo essersi tenuto la notizia in corpo per tutta la giornata di ieri, il Tiburzi si è deciso infine a parlare ieri sera, rivelando agli amici, riuniti a pranzo, di essere diventato milionario.

Il secondo vincitore è un meccanico,

Giovanni Jori, il «portafortuna»

il 33enne Gelasio Casadei, abitante, insieme con il padre Enrico e con il fratello Virgilio, in via Portuense 219. Il vincitore è dipendente dell'officina SARA alla borgata del Trullo, e fidanzato da tempo con una ragazza a nome Elda. Ora potrà finalmente sposarsi e comprarsi una casa. La vincita però dovrà dividerla con un altro operaio, suo caro amico, Marcello Jacoponi, con il quale aveva compilato in società la schedina, come era solito fare da molte settimane. I milioni piovutigli addosso così inaspettatamente lo hanno lasciato un po' stordito, ma non gli hanno fatto cambiare abitudini. Ieri sera, infatti, è uscito come sempre con la fidanzata e questa mattina, tale era almeno la sua intenzione si recherà al lavoro.

La terza milionaria è la signora Luisa Ditrotto Libona, 40enne, sposata, ma senza figli, impiegata presso la società VIS. Ieri mattina si è recata in ufficio più presto del solito e ha chiesto un permesso di qualche giorno per gravi motivi familiari. Ma il suo volto era insolitamente allegro, tanto che il capo ufficio ne è rimasto un po sorpreso. La neo-milionaria non ha parlato con nessuno della vincita e si è eclissata.

Altri 66 romani hanno vinto 286.042 lire ciascuno.

Per godersi il sole un vecchio cade e muore

L'82enne Pietro Sosto, pensionato, abitante in via Taro 25 è deceduto nel pomeriggio di oggi, mentre veniva trasportato con una autopubblica al Pronto Soccorso del Policlinico dal vigile urbano Antonio Valeri.

Il povero vecchio, approfittando del tempo finalmente ristabilitosi si era recato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, in viale Eritrea, dove passeggiava al sole. Improvvisamente, giunto all'altezza di via Tripoli, egli veniva colto da un improvviso giramento di testa e precipitava nella scarpata fiancheggiante la strada, decedendo per paralisi cardiaca.

DOPO LA DELUSIONE DELL'ELISEO

I commercianti intendono vedere a fondo nella crisi

L'agitazione dei mezzadri per i contributi unificati e contro le regalìe ai padroni

Dopo due anni di vita sociale e sindacale volutamente smorta e inconcludente, i dirigenti dell'Unione Commercianti si sono finalmente decisi a convocare la categoria che a poco a poco, stanca e insoddisfatta, si andava allontanando dall'associazione, alla ricerca di un organismo più fedele ai propri interessi.

L'assemblea generale di domenica all'Eliseo è stata infatti come una riunione di famiglia, convocata in fretta e furia da un capo di casa abulico e negligente e ormai sull'orlo del disastro.

Per circa un'ora e mezza, il presidente Dalla Torre ha esposto con ipocrita indignazione la gravissima situazione dei commercianti, ma non una sola volta gli intervenuti lo hanno udito denunciare le cause di questi mali

E, dopo il presidente, altri tre oratori si sono succeduti ripetendo noiosamente, su per giù, le stesse cose: tutti e tre del comitato direttivo dell'Unione, senza che nessuno della presidenza abbia sentito il dovere democratico di dare la parola a qualche associato

Ma che cos'è dunque questa unione commercianti? E' una associazione sindacale o un comitato elettorale del governo?

Con questo dubbio amaro, i commercianti romani hanno lasciato domenica l'Eliseo portandosi dietro le loro proposte e gli ordini del giorno di cui la presidenza non aveva permesso neppure la lettura. Ma sarà proprio sulla base di questi che i commercianti trarranno gli orientamenti non solo da un punto di vista politico, ma anche da quello organizzativo e associativo. Uno di questi ordini del giorno, infatti, presentato da un gruppo di piccoli commercianti, dopo aver rilevato la gravissima situazione del commercio colpito dagli aumenti dei prezzi conseguenti alla politica di riarmo e alla speculazione dei grandi accaparratori, soffocato dalla pressione fiscale e tributaria, ha proposto la costituzione di una commissione straordinaria di associati che presenti al governo e ai parlamentari le rivendicazioni dei commercianti.

Alla commissione stessa sarà demandata la facoltà di organizzare la categoria per una lotta cosciente e legale diretta al conseguimento dei seguenti obiettivi: riduzione delle aliquote dell'imposta di R.M. e dell'IGE in abbonamento; riduzione delle aliquote dell'imposta complementare; tutela dell'avviamento commerciale; mantenimento del blocco dei fitti; opposizione alla richiesta di delega dei pieni poteri in materia economica e abolizione della commissione centrale industria ed insediamento del Consiglio dell'economia e del lavoro; opposizione ad ogni imposizione burocratica nell'interno delle aziende; opposizione alle restrizioni creditizie.

* * *

E' proseguita l'agitazione dei mezzadri della nostra provincia per il rimborso dei «contributi unificati» e contro il sabotaggio delle leggi emanate a loro favore

La più grande manifestazione si è avuta domenica a Fiumicino, dove, a un comizio tenuto dalla Federmezzadri hanno partecipato più di cinquecento persone tra mezzadri e polazione, che hanno tra di loro solidarizzato

Dopo il comizio, una delegazione si è recata alla Amministrazione Sforza - Cesarini - Torlonia, per richiedere l'accoglimento delle richieste già da tempo avanzate, ma l'amministratore si è ben guardato dal farsi vivo: non è però in questa maniera che egli potrà sfuggire dall'applicazione della legge, perchè i mezzadri sono decisi ad andare fino in fondo.

Due altre riunioni si sono tenute allo Statuario e a Roma Vecchia. Proprietario della tenuta di Torricola è il principe Torlonia, cugino del proprietario della tenuta Roma Vecchia, marchese Gerini, e nipote della Sforza Cesarini. I mezzadri di Torricola hanno soprattutto fatto presente lo stato miserevole in cui essi vivono, sforniti come sono dell'acqua, della luce e di strade praticabili, condizioni che ritroviamo tali e quali a Tor Pagnotta e a Casal Monastero

L'altra riunione cui hanno partecipato circa cinquanta mezzadri si è tenuta a Guidonia

I "COCCHETTI DEL SALMONE" IN VENA DI FAR CHIASSO

La "legione nera" lancia 2 bombe contro P. Chigi e l'ambasciata USA

Con questi sistemi dinamitardi pretenderebbero riscattare Trieste che perdettero con la guerra disastrosa! - Una decina di fermi

Elementi appartenenti alla organizzazione fascista clandestina «Legione Nera» hanno compiuto questa notte due attentati contro la sede del ministero degli Affari Esteri e contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

Dieci minuti dopo la mezzanotte una bomba al tritolo è stata deposta sul davanzale di una delle finestre di palazzo Chigi che dànno in vicolo dello Sdrucciolo. La bomba è esplosa con straordinario fragore, seminando il panico in piazza Colonna, a quell'ora ancora affollata, e in tutte le strade adiacenti. L'esplosione è stata udita per un raggio di alcuni chilometri. Quasi tutti i vetri delle finestre del ministero sono stati infranti dallo spostamento d'aria. Anche il palazzo del Credito Italiano ha subito qualche danno.

Sul posto si sono subito precipitati alcuni agenti di guardia al portone principale del palazzo e una pattuglia di carabinieri, che hanno sbarrato il vicolo ai due imbocchi, fermando anche una diecina di persone.

Pochi minuti dopo giungeva anche il vice-capo dell'Ufficio Politico della Questura, dott. D'Amato, che si trovava a passare nel paraggi. Egli raccoglieva in terra, tra i frammenti di vetri che ricoprivano tutta la stradicciola, alcuni manifestini, scritti a penna, contenenti queste parole: «Mentre il governo della rinuncia baratta l'italianità di Trieste per una livrea da servitori, i fascisti rivendicano l'onore dell'Italia di Mussolini: La Legione Nera». Poveri cocchi!

Più tardi giungevano anche il capo dell'Ufficio Politico, i due vicequestori Ortona e Della Peruta.

Alle ore 1.20, tutte queste autorità dovevano spostarsi rapidamente in via Boncompagni, dove era stata segnalata un'altra esplosione. Qui, infatti, una bomba di potenza press'a poco uguale a quella usata contro palazzo Chigi, era stata lanciata nell'interno del giardino dell'Ambasciata degli Stati Uniti, provocando danni alla sede dell'USIS. Due sottufficiali del «Marines» in servizio di guardia sono stati quasi tramortiti dallo spostamento d'aria, ma se la sono cavata senza un graffio. Alcuni passanti hanno affermato di aver visto due giovani sui 17 anni fuggire precipitosamente dal luogo dove poco dopo si verificava lo scoppio. Anche nell'interno del giardino dell'Ambasciata sono stati raccolti manifestini identici a quelli trovati a palazzo Chigi. Anche questa seconda esplosione è stata udita per un raggio di alcuni chilometri, destando allarme al Nomentano e al Flaminio. Lo spostamento d'aria ha provocato la rottura di quasi tutti i vetri delle finestre del palazzo della CGIL, che è di fronte all'Ambasciata. I due gesti terroristici sono da mettere in relazione con il viaggio di De Gasperi e di Sforza a Londra. Questo è molto facile. Meno facile è valutare pienamente la portata e la ispirazione di questi atti inconsulti, i quali, comunque, non servono certamente a difendere l'italianità di Trieste e la sorte della popolazione della Venezia Giulia. La causa di Trieste si difende sul piano politico, con la lotta politica, nell'ambito della Costituzione democratica. Chiunque cerchi di creare in Italia un'atmosfera di tipo «palestinese», è uno scellerato che tradisce la Patria e fa coscientemente o incoscientemente il giuoco degli imperialisti anglo-americani e dei loro agenti.

Tre meccanici e un muratore feriti in incidenti sul lavoro

Nella giornata di ieri sono accaduti altri gravi infortuni sul lavoro.

Del più grave è rimasto vittima il ventunenne Antonio Morelli, residente a Genazzano, operaio presso la locale distilleria Debi.

Il povero giovane, nell'intento di deviare uno dei tubi da distillazione, cadeva in un tino di acqua bollente, ustionandosi gravemente. E' ricoverato in osservazione al Policlinico.

Il macchinista Orlando Giovannini, nato a Roma 54 anni fa e abitante in via Alipio 3, lavorava verso le ore 13 di ieri nelle officine del deposito locomotive. Mentre torniva un pezzo ad una mola, incautamente vi avvicinava troppo la mano sinistra, provocandosi la semiasportazione dell'anulare e del mignolo.

E' stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni s.c.

Incidenti di più lieve entità hanno provocato ferite e contusioni multiple alle mani di due altri lavoratori.

Il 56enne Costantino Lenticchia abitante in via delle Sette Chiese 244, è rimasto infortunato mentre lavorava nel cantiere Federici-Jori situato nella stessa via, per la caduta di un mattone sulla sua mano. Guarirà in 8 giorni.

Il meccanico ventisettenne Emilio Janni, abitante in via Arno, si è ferito ad una mano, lavorando ad una mola nell'officina di Piazza Tarquinia.

CONTRO L'INFLAZIONE DEI FILM STRANIERI

I lavoratori di Cinecittà difendono la produzione

Gli assicuratori chiedono l'orario unico

Domenica scorsa, anche i lavoratori di Cinecittà si sono riuniti al Cinema Colosseo per discutere la situazione dell'azienda nel quadro del potenziamento di tutto il settore cinematografico controllato dallo Stato. Il relatore Magnani ha sottolineato l'urgenza di una normalizzazione della situazione finanziaria di Cinecittà attraverso un aumento di capitale che tenga conto dell'ingente valore patrimoniale dello stabilimento.

Per assicurare una lavorazione a carattere continuativo, senza dover scivolare sul terreno, dannoso per tutti, di una spietata concorrenza con gli altri stabilimenti di produzione, il relatore ha poi prospettato l'esigenza di aumentare in maniera adeguata anche i capitali azionari dell'Enic e della Cines, che direttamente e indirettamente potrebbero assicurare a Cinecittà, attraverso un aumento della produzione in proprio o in compartecipazione, una base di lavoro continuo.

L'assemblea ha nominato una commissione di lavoratori che, assistiti dai dirigenti delle organizzazioni sindacali, dovranno prendere contatto con i parlamentari di tutte le correnti politiche, che si interessano dei problemi della cinematografia per invitarli a presentare al Parlamento una proposta di legge che risolva, finalmente ed in maniera definitiva ed organica, l'annosa questione del finanziamento degli Enti cinematografici controllati dallo Stato.

* * *

Ieri mattina al Teatro Adriano, gremito in ogni ordine di posti — malgrado i tentativi messi in atto di sabotare ad ogni costo la riunione — gli assicuratori della piazza di Roma si sono riuniti a comizio per esprimere la loro viva protesta contro la minaccia di imporre l'orario spezzato e contro l'atteggiamento tenuto dalle imprese per altre questioni relative al contratto di lavoro: i lavoratori hanno espresso la ferma volontà di considerare la difesa dell'orario unico come un permanente motivo di lotta.

Hanno partecipato al comizio rappresentanti di altre categorie interessate al problema, quali i dipendenti della Società Italiana Autori ed Editori, della Previdenza Sociale ecc.; altre adesioni sono giunte per telegramma dai bancari e dai lavoratori delle Assicurazioni di Firenze.

Tutte le rappresentanze hanno espresso, con altrettanta fermezza, la decisa volontà di lotta e la necessità di prendere contatti per organizzare un fronte comune.

Una bimba di tre anni precipita da un terrazzo

Una bambina di 3 anni, Gabriella Sergi, giace tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale Fatebenefratelli, in seguito ad una grave caduta dall'altezza di circa cinque metri.

La Gabriella, verso le ore 16.45 di ieri, stava giocando sul terrazzo del garage di proprietà del padre Elio. Ad un certo punto, approfittando del fatto che nessuno la stava sorvegliando, la piccina ha scavalcato la ringhiera e si è mezza a camminare sul cornicione. Un attimo dopo, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto, schiacciandosi sul selciato dopo un pauroso volo di cinque metri. La drammatica scena si svolgeva alla presenza di alcuni passanti, i quali si precipitavano a recar soccorso all'infelice bambina. Pochi minuti dopo dopo giungeva anche il padre, il quale deponeva la figlioletta a bordo di un'auto e la trasportava in tutta fretta all'ospedale.

Dopo averla visitata, i medici la ricoveravano in osservazione, con prognosi riservata, per frattura della base del cranio. Le condizioni della fanciulletta sono estremamente gravi. Il padre e la mamma, disperati, sono al suo capezzale.

SCUOLA PROV. F.G.C.

Questa sera alle 18.30 in Fed. avranno luogo gli esami della scuola provinciale F.G.C.

CONSULTE POPOLARI

Tutte le consulte così alle 18.30 in Viale Aventino 26.

GRAVI DENUNCE IN TRIBUNALE DI UN GRUPPO DI DETENUTI

Legati e appesi con la testa in giù venivano fustigati dai carabinieri

I militi sarebbero così riusciti ad ottenere completa confessione

Nel settembre 1950, a Santa Marinella, tali Vittorio e Giuseppe Luffarelli, Adriano De Prosperis, Fernando Lucchetti, Raffaele Di Millo, Angelo Messerville e Vittorio Valle si associarono tra di loro per commettere una serie di furti in danno di Ascenzo Serpilli, Francesco Barruso ed altri.

Scoperti dai carabinieri, furono denunciati in stato di arresto, imputandoli di associazione a delinquere e furto continuato.

Il processo si è iniziato dinanzi alla IX Sezione bis del Tribunale (pres. Matacchione, P. M. Calvitti, cancelliere Longo). Alla difesa degli imputati siedono gli avv. Giovannini, Mazzarini, D'Amico, Bandiera, Mastino del Rio e Scatamacchia.

Proceduto all'interrogatorio degli imputati, costoro hanno confessato di essere gli autori soltanto di alcuni dei furti loro contestati, negando assolutamente di aver preso parte ad altri e spiegando le loro precedenti confessioni con le sevizie inferte loro dai carabinieri, che esigevano una confessione completa.

Impressionanti sono stati i particolari delle sevizie, di cui gli imputati hanno affermato di essere stati oggetto: Vittorio Luffarelli ha dichiarato, infatti, di essere stato legato per i piedi con la testa bassa, mentre le sue gambe venivano circondate da una corda progressivamente stretta da un fucile usato come torchio. Inoltre i carabinieri, dopo aver cosparso di acqua e di sale le piante dei suoi piedi, avrebbero cominciato a fustigarlo, fino a fargli perdere la conoscenza, con una spessa cinghia di cuoio.

Allo stesso supplizio sarebbero stati sottoposti — sempre secondo le loro deposizioni — gli imputati Fernando Lucchetti e Vittorio Valle.

Vittorio Luffarelli ha riferito che per sottrarsi alle torture si tagliuzzò un braccio con una lametta da barba, con l'intento di farsi ricoverare in infermeria, ma i militi lo colpirono anche sul braccio ferito.

A riprova di questo particolare, l'imputato ha mostrato delle cicatrici sul braccio, al quale vennero messi ben 14 punti.

Successivamente l'imputato Di Millo ha dichiarato di essersela cavata abbastanza a buon mercato, avendo ricevuto soltanto alcuni scapaccioni, mentre il De Prosperis fu spogliato e messo con la schiena nuda a contatto di una cassetta militare, mentre un carabiniere lo premeva con tutto il suo peso rischiando di rompergli la spina dorsale e rinunciando al tentativo soltanto quando egli confessò le sue colpe addossandosi inoltre la responsabilità di quanto non aveva commesso.

Anche il De Prosperis sarebbe stato sottoposto — secondo le sue stesse dichiarazioni — a feroci fustigazioni sulla pianta dei piedi e sulle gambe precedentemente cosparse di sale e bagnate con acqua.

Il processo è stato rinviato al 28 marzo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MEDICI: I comp. domani alle ventuno in Federazione.

COMUNALI: Comp. del Comit. Sind., Comm. Ist., Comit. attivisti cond. e comit. di cellula indicati alle sedici a Lovatelli.

CORSI. QUADRI prov. domani alle 19.30 in Federazione.

CORSI STALIN F.G.C.

Questa sera avranno inizio i Corsi Stalin nelle seguenti Sezioni Giovanili: Prenestino (Papiri); Torpignattara (Il Liberato); Latino Metronio (Provvidenti); Prenestino (De Cesaris); Casal Bertone (Bucci). Mercoledì a Garbatella (Cursi); I Brevi Corsi avranno inizio alle 19.30.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Oggi alle 15.30 le respons. dei circoli. Via IV Novembre 144, o.d.g.: Resoconto 8 marzo; Preparazione per il tesseramento; Celebrazione eccidio Fosse Ardeatine.

«AMICHE DE L'UNITA'»

Questa sera presso l'Uff. Propaganda alle 17 sono invitate le compagne Ricciotti, Prati, Dozzi, Silvestrini, Bellanti, Ferrari, Leutini, Menotti, Moderini e Grimaldi.

IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Al secondo "round" Libotte batte Addamiano

Si sono avute finalmente ieri sera, al Consiglio Comunale, le famose dichiarazioni dell'avvocato Libotte che hanno provocato, come si ricorderà, il famoso motivo dei «Messaggero» e il nostro premio al Sindaco di: «Quello che ha capito tutto». Le dichiarazioni di Libotte sul verbale erano motivate da una risposta dell'Assessore Addamiano ad un'interrogazione del d.c. Baroncelli, giudicata dal gruppo democristiano troppo ironica e offensiva sia per l'interrogante, sia per il Consiglio Comunale stesso.

E ieri sera Libotte, sia pure in termini moderati, lo ha fatto notare dichiarando che non era sopportabile che un qualsiasi assessore ironizzasse su una interrogazione, anche se questa trattava di possibili assegnazioni di biciclette a dipendenti capitolini. Addamiano, prendendo la parola per fatto personale, è stato assai più duro: citando Dante e alcuni episodi tra Cesare e Cicerone è riuscito a dire che Libotte non è un uomo «ma solo lingua», che l'avvocato democristiano parla troppo e anche a sproposito, che troppo spesso si atteggia a censore e a giudice dell'attività della Giunta e dei singoli consiglieri. Per tutte queste ragioni Addamiano ha respinto le dichiarazioni di Libotte ritenendole - a sua volta - offensive non solo per lui ma per tutto il Consiglio.

Dopo una breve e insignificante dichiarazione di Baroncelli, tra il terrore del Sindaco e della Giunta, ha chiesto nuovamente la parola Libotte. Inutilmente il Prosindaco ha tentato di convincerlo a tacere e inutilmente il senatore Cingolani si è significativamente sistemato dietro il seggiolone di Rebecchini. Libotte non ha sentito nessuno e ha replicato pronunciando un altro discorsetto, per la verità in tono minore, in cui, però, è riuscito a inferire un colpo mortale all'assessore ex qualunquista ricordando gli insuccessi elettorali di Addamiano

L'ultima parola in questione l'ha detta il Sindaco che, con un appello alla fraternità e all'amicizia, ha tentato di riportare la pace tra i due contendenti. Ma non è noto fino a che punto vi sia riuscito.

Nella prima parte della seduta erano state svolte alcune interrogazioni di Lapiccirella e di Albertini (d.c.). La rimanente seduta è stata dedicata alle deliberazioni.

MACABRA SCOPERTA DI UN TAXISTA

Va per inseguire l'investitore ma lo trova morto al volante

Una drammatica avventura è stata vissuta ieri dall'autista Oreste Raffa, abitante in via Gino Capponi 100. Egli sostava con il suo tassì in via del Tritone, dinanzi all'Albergo Marino, quando la sua automobile veniva urtata violentemente dalla parte posteriore. Preso da comprensibile ira, si accingeva a scendere per investire di male parole l'incauto guidatore, ma con stupore si accorgeva che la macchina responsabile dell'urto — anch'essa un tassì — anzichè fermarsi proseguiva la sua corsa montando sul marciapiede e cozzando contro il muro.

Il Raffa, preoccupato, scendeva e accorreva presso l'auto investitrice per portar soccorso all'autista, che giaceva accasciato sul volante. Ma appena lo ebbe sollevato si accorse di voler portare aiuto ad un cadavere. Comunque, provvedeva a trasportarlo per mezzo del suo tassì all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari non potevano che riscontrare la morte dell'investitore; egli è stato identificato per il cinquantunenne Ramiro Negro, abitante in via dei Latini 18.

Un bracciante schiacciato da una lussuosa «1400»

A distanza di pochi giorni, dobbiamo occuparci di un nuovo mortale incidente della strada. Dopo il vecchio generale De Gregpi, è stata infatti la volta di un povero bracciante, il quarantacinquenne Filippo Antonucci, da Scanzano, che procedeva a piedi sulla via Tuscolana e veniva investito al 17.mo chilometro da un'auto proveniente in senso inverso e diretta verso Roma.

L'autista della macchina, una Fiat 1400, invece di arrestarsi e di porgere all'investito i primi soccorsi, fuggiva a folle velocità ed a fari spenti.

STATALI: I comp. membri dei Comitati Dir. Sindacali, delle Comm. Interne e dei comit. dir. di cellula oggi alle diciassette in Federazione.

BLOCCO DEL POPOLO

Il gruppo consiliare domani alle 21 nella sede della Fed. Socialista.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 13 marzo (72-293) S. Rodrigo. Il sole si leva alle 6.42 e tramonta alle 18.24.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: nati maschi 57, femmine 53; nati morti 3; morti maschi 13, femmine 19. Matrimoni trascritti 18.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 9.8-18. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

Visibile e ascoltabile

— **Teatri:** «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo; «Orfeo e Euridice» all'Opera; «Romeo e Giulietta» al Valle.

— **Cinema:** «Giustizia è fatta» al Capranichetta; «E' primavera» al Colosseo; Documentari sovietici al Rialto.

— **Radio:** Rete Azzurra: 13.20 Angelini e 8 strumenti; 20.40 «La battaglia di Legnano».

Assemblee e dibattiti

— Giovedì alle ore 11, nell'aula VI della Facoltà di Lettere e Filosofia, il prof. Henri Grégoire, dell'Università di Bruxelles, terrà una conferenza sul tema: «Epopée et Histoire».

— Domani, alle ore 21, a cura dell'Associazione Italo-Svizzera di cultura, nei locali dell'Associazione stessa in Palazzo Venezia, lo scrittore svizzero Maurice Zermetten terrà una conferenza sul tema: «Charles Ferdinand Ramuz».

— All'Università Popolare Romana (Collegio Romano): domani parleranno: alle 18 il prof. Attilio Ascarelli su: «Esiste una morte apparente ed una vita apparente?»; ed alle 19 il prof. Antonio M. Colini, direttore dei Musei capitolini, su: «Fori di Roma Antica: Il Foro Boario» (Proiezioni).

Culle

— Il compagno Armando Monela ha avuto la gioia di divenire padre per la terza volta e alle due bambine Roberta e Adriana si è così aggiunto un fratellino cui è stato imposto il nome di Romeo. Auguri a lui e alla signora Gorizia da parte de «l'Unità».

— La casa del compagno Carlo Esposito Ferrovieri e della compagna Jolanda Fabbretti è stata allietata dalla nascita del piccolo Umberto. Auguri vivissimi.

Solidarietà Popolare

— Zenaide Pitelli, che ha il marito disoccupato con 4 figli a carico, ha bisogno di un milione di unità di penicillina, e si rivolge quindi alla solidarietà dei nostri lettori. Inviare le offerte alla nostra segreteria di redazione.

Lutto

— E' deceduto domenica mattina, all'ospedale di Santo Spirito, il compagno Pietro Ciaffrilli, custode della sezione Ponte-Parione e simpaticamente conosciuto sotto il nome di «Pietraccio» da tutti i «romani de Roma» per le sue qualità di stornellatore. Ai familiari del compagno scomparso le più commosse condoglianze de «l'Unità».

Gite

— L'ENAL ha organizzato tre gite: domenica prossima a Firenze per l'incontro di calcio Fiorentina-Lazio (Viaggio e ingresso al campo L. 2.000); per l'incontro Genova-Roma che avrà luogo in località da destinare; in Spagna per l'incontro di calcio Portogallo-Italia con escursione facoltativa a Lisbona. Informazioni in Via Piemonte, 68.

Varie

— A partire da domani il servizio per la riscossione delle tasse di circolazione e per la ridimazione delle patenti degli autoveicoli attualmente in funzione presso la stazione ferroviaria Termini, verrà nuovamente effettuato nei locali della sede provinciale dell'Automobil Club in via Salaria, 243.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19 occupati e disoccupati di Centocelle, Quadraro, Ponte Milvio e Tiburtino III.

OGGI ALLE ORE 18 riunione straordinaria di tutti i Segretari e Vice Segretari dei Sindacati alla C.d.L.

LEGNO: I capi operai, preparatori, tecnici e capi-squadra di tutte le az. industr. passino al Sindacato presso Via Urbana 167 per chiarimenti, mercoledì ore 19.

EDILI: Domani alle 19 edili occupati e disoccupati dell'Appio, Quarticciolo e San Basilio.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: C.D., collettori, mercoledì alle 21 in sede.

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

AL RIALTO
VIA QUATTRO NOVEMBRE
proseguono con enorme successo le proiezioni dei tre documentari sovietici:
● STORIA DI UN ANELLO
● URAL
● ELBRUS

Imminente al Cinema
ADRIANO — FIAMMA
METROPOLITAN
SUPERCINEMA
SALINA
di ROBERTO ROSSELLINI